Telefono 1-68

LA PATRIA DEL FRIULI

Telefono 1-68

Sabato 24 novembre 1906 (Conto corrente con la posta) UDINE (Conto corrente con la posta) Anno XXX N. 282

ASSOCIAZIONI: Udine a domicilio, Provincia e Regno, anno L. 18. Stati dell'Unione Postale (Austria-Ungheria, Germania, ecc.) pagando agli uffici postali del luogo, L. 25 circa (bisogna prendere però l'abbonamento a trimestre, 1 gennaio, 1, aprile, 1 luglio e 1.o ottobre mandando alla Direzione del Giornale, L. 32. Semestre e Trimestre in proporzione — INSERZIONI: Corpo del Giornale cent. 50 per linea; sotto la firma del gerente cent. 30. Quarta pagina prezzi da convenirsi.

Lo studio della linea ferroviaria Udine-Mortegliano-Rivignano-Latisana

I TRACCIATI — L'UTILITA' — LA SPESA

IL TRAFFICO.

Il progetto per una linea ferroviaria Udine-Latisana per Mortegliano e Rivignano, da parecchio tempo occupa seriamente le principali persone di tutta la zona interessata. Si è costituito un comitato il quale si rivolse ad alcuni ingegneri per averne studi, suggerimenti, proposte. Furono però soltanto gli ingegneri M. Schiavi ed A. Pertoldeo, che presentarono uno studio completo.

Lunedì, questo comitato si riunirà per prendere in esame lo studio e venire ad una deliberazione.

Abbiamo sott'occhio lo studio (stampato in opuscolo), ch'è riuscito un pregiato lavoro in cui nulla fu trascurato di quanto può portare luce per la soluzione del problema: dati, confronti, statistiche, preventivi e via, via.

Prima di venir a parlare della linea in se, i signori ingegneri premettono una serie di osservazioni generali che ci sembra interessante riassumere, per quanto brevemente, per dare un'idea sui criteri che debbono presiedere alla scelta del «tipo di linea» ferroviaria e del tracciato da seguirsi, premettendo il fatto che la scelta dipenda dalle condizioni della zona che la ferrovia deve attraversare, come pure dalle zone a questa contigue in previsione dello sviluppo che può avere il tronco, dei mezzi diretti e indiretti disponibili, dalla natura dal terreno da percorrere, del traffico che la zona può dare lo studio. Esamina poi i tre tipi di ferrovia: a scartamento normale, che rappresenta la soluzione definitiva del problema ferroviario, il mezzo di trasporto più desiderato, provvedendo esso agli scambi diretti e alla velocità maggiore; ma presenta però l'inconveniente di favorire i grandi interessi e trascurando a volte i minori, e riesce di un costo molto elevato; la ferrovia economica a scartamento normale differisce dal primo solo per l'armamento più leggero, ed avendo carattere spacifico di unire centri secondari con uno principale è forse il più adatto anche per la minore spesa; la linea tramviaria, che rappresenta lo «spicciolo» della comunicazione, e riesce una delle migliori soluzioni perchè fornisce tutte le facilità richieste dell'economia della costruzione, dell'esercizio e dell'esiguo prezzo dei trasporti.

Gli autori, esaminati esaurientemente i tre tipi di ferrovia, si soffermano in un particolareggiato studio sul congiungimento Udine-Latisana i cui centri in linea retta distano trenta chilometri circa e sono già congiunti dal tronco San Giorgio Palmanova con un percorso di 48 chilometri; tronco che oggi segna la via più breve verso Venezia. Questa linea, con la Portogruaro-Casarsa e la Casarsa Udine, racchiude un quadrilatero con la superficie di circa 500 Cmq. e del quale Udine e Latisana possono considerarsi gli estremi della diagonale maggiore. I centri più grossi in questa zona sono disposti su due linee quasi perpendicolari, incrociantesi nel centro della zona: Latisana, Teor, Talmassons, Mortegliano, Lestizza, Pozzuolo su una linea; Codroipo Rivolto, Bertiolo, Talmassons, Castions di Strada e Gornars sull'altra.

Le distanze.

Uno studio interessante è quello che si riferisce al rapporto del tronco in discussione con le altre ferrovia che convergono a Udine e negli altri centri importanti della provincia, nonchè delle zone limitrofe rispetto alla comunicazione del grande fraffico. Quando fosse costruita la linea Udine-Rivignano-Latisana (Chm. 37.500) la distanza tra Udine e Mestre sarebbe accorciata a Chm. 110.968, mentre la Udine-Casarsa Mestre misura Chm. 126.568 la e Udine-Palmanova-Portogruaro-Mestre misura Chm. 120.052, con un vantaggio sulla più breve di 9 chilometri.

Quando poi sarà costruita la linea Motta di Livenza, Portogruaro, per la linea in discussione si avrebbe un vantaggio di 22 Chm. sull'attuale per Casarsa, e 22 Chm. sopra un percorso di 185 daranno certamente un vantaggio non disprezzabile.

Data poi la costruzione, ormai decretata della Spilimbergo-Gemona, Udine verrebbe lasciato fuori — per ragion di distanza — nel traffico internazionale fra Venezia e l'Austria, dopo la linea Klagenfurt Canale-Trieste e la probabile congiunzione d'una linea Canale-Cormons-S. Giorgio, senza la linea Udine-Rivignano-Latisana; mentre con la costruzione di questa linea la nostra città richiamerebbe il traffico della Pontebba, integrerebbe i benefici della probabile Cividale-Canale nei riguardi di Udine-Venezia, evitando minaccie future con notevolissimo beneficio della zona attraversata.

Nè deve tacersi che, costrutte la linea Motta-Portogruaro e la Cividale-Canale, nessuna via più breve darebbe comunicazione tra Vienna Milano e Genova. Tanto più poi sarà utile se, come sembra, il porto di Lignano venisse debitamente ampliato.

La nuova linea, che attraversa una zona popolata da circa 46000 abitanti, esclusa Udine, oltre ai vantaggi brevemente accennati, darebbe certamente grande impulso e sviluppo — finora mancati — all'industria, all'agricoltura ed al commercio.

Concludendo queste osservazioni generali, gli autori osservano che la funzione d'una congiungente ferroviaria Latisana-Udine (sia pure economica, ma tale da poter in ogni caso trasformarsi in linea ordinaria), può avere importanza veramente considerevole, oltre che nei riguardi locali anche in relazione ai traffici internazionali. Resta così determinato il suo tracciato nel più breve possibile, compatibilmente sempre ai riguardi locali. La funzione d'una linea tramviaria, invece, sarebbe principalmente locale ed essa dovrebbe seguire il percorso per il quale il suo reddito fosse massimo, perchè così massimo sarebbe il beneficio da essa apportato.

I tracciati ed il costo.

Il tracciato della linea — tenendosi alla più breve, tra le stazioni estreme, pur toccando tutti i più importanti centri — dovrebbe essere pressapoco il seguente: innesto alla stazione di Udine, con il distacco del nuovo binario alla distanza di circa 1 chilometro fra quelli di Palmanova e di Venezia, correndo poi parallellamente a'la strada di Pozzuolo fino in paese; attraversata la via da Pozzuolo-Mortegliano ed il torrente Cormor, alla destra del paese, seguirebbe un rettifilo fino al passaggio dello Stella presso Ariis; poi avvicinandosi a Rivignano continuirebbe fino a Latisana.

L'andamento planimetrico della linea sarebbe perfettamente regolare e la zona da espropriarsi limitata quasi sempre all'occupazione della sede stradale, eccettuati brevi tratti.

Anche i movimenti di terra sarebbero molto limitati.

Le opere d'arte e di protezione si riassumono in breve: un ponte di circa m. 25 per attraversare il Cormor; uno di m. 30 per il passaggio dello Stella, con un po' di rilevato sulla sponda destra del fiume; occorreranno per gli altri attraversamenti d'acque 10 ponticelli da 3 a 5 metri di luce, preventivati o travate metalliche, come i due ponti maggiori, ma che potranno essere eseguiti in muratura come alcuni altri tombini occorrenti.

Le stazioni preventivate, oltre quelle di Udine e Latisana, sono 4; modeste ma sufficenti; le fermate avrebbero un semplice casello e sarebbero provviste di binario di scambio; i caselli, 12, potendosi addattare nelle vicinanze dei paesi semplici garrette di servizio; i passaggi a livello, 28, quasi tutti raggruppati in vicinanza a stazioni o fermate.

Nel computo del costo della linea i signori ingegneri hahno tenuto conto di Chm. 400.300, anzichè di 37 500; esso risulterebbe, con l'armamento pesante, della seguente spesa: espropriazioni L. 471.400; escavi e movimenti di terra per la sede stradale L. 227.990; ponti, tombotti, passaggi a livello, chiusure di strade L. 121.120; armamento ed impianti fissi L. 1 227.907; spese generali: progetto, direzione lavori, amministrazioni circa 5 p. c. interessi sul capitale circa 7 o|o, imprevviste circa 10 p. c. L. 450.000.

Usando ruotaie di Cg. 27.600, anzichè di 36, si avrebbe un risparmio di L. 216.128, cioè invece di costare L. 70.000 per chilometro, complessivamente L. 2.619.673; verrebbe a costare L. 64.000 al chilometro — complessivamente Lire 2.403.545.

Questa linea verrebbe a costare meno di qualsiasi altra del genere: la linea che fin'ora aveva costato meno, è la Conegliano-Vittorio, con L. 96.167 al Chim.; mentre la nostra arriva appena a 70.000.

Per il materiale mobile d'esercizio si avrebbe una spesa di 450000 lire circa. Così il costo complessivo della linea risulterebbe: con armamento pesante, di L. 3.069.670; con armamento leggero L. 2 853.545.

Il traffico probabile, secondo l'accurato studio che esaminiamo, sarebbe di L. 8000 per ogni chilometro; mentre la spesa d'esercizio risulterebbe, pure per ogni chilometro, di L. 5867.

* * *

I tracciati propositi per il tronco sono due. Per entrambi, il percorso sarebbe uguale fino a Mortegliano; e precisamente da Udine, dope oltrepassato il sobborgo Grazzano, la linea seguirebbe parallela alla strada passando tra Zugliano e Terenzano e toccando Pozzuolo, da dove volgerebbe a destra attraversando il Cormor e dirigendosi a S. Maria di Sclaunicco per piegare a sinistra e raggiungere Mortegliano.

Di qui la linea diretta seguitando fino a Talmassons e Rivignano, attraverserebbe lo Stella subito a valle del punto di confluenza del Taglio.

Da Rivignano, attraverso il territorio di Campomolle, e mantenendosi parallela alla strada ordinaria Fraforeano-Ronchis, raggiungerebbe Latisana.

Il tracciato per Bertiolo invece, staccandosi dal precedente a Mortegliano, volgerebbe a destra di Talmassons e poscia, sviluppandosi a semicerchio e toccando i paesi di Flambro, Virco, Bertiolo, S. Martino, Muscletto, Roveredo, Rivignano raggiungerebbe al km. 39 la linea precedente seguitando poi quel percorso fino a Latisana. Questo tracciato allungherebbe il percorso di km. 9.

* * *

Sull'efficienza dei due tracciati gl'ingegneri Schiavi e Bertoldeo osservano che la seconda linea troverà, nell'attuale Udine-Palmanova-Latisana, una concorrente più forte per le comunicazioni dirette tra Latisana e Udine, che non troverebbe la diretta; e d'altra parte, la vicinanza della linea Venezia-Codroipo potrà influire sull'andamento economonico del tracciato più lungo.

* * *

Riassumendo troviamo notata come più conveniente la linea diretta per la quale dovrebbe concorrere l'aiuto dello Stato che avrebbe interesse dalla stessa, necessitando provvedere ad una linea di soccorso alla Udine Casarsa-Mestre.

I signori ingegneri poi trovano conveniente di adottare lo scartamento ordinario, in confronto del ridotto, in relazione alle condizioni speciali della linea.

Anche di altre questioni i due progettisti si occupano: ma ci pare che basti quanto abbiamo riferito, per dare un'idea ai lettori di quanto si sta ventilando.

Cronaca Provinciale

Ipplis

— Il retroscena d'un ricorso.

23. Sotto queste titolo nella corrisponza da Cividale inserita oggi venerdì, nel vostro pregiato giornale leggo maligne insinuazioni a carico del sindaco di Ipplis del quale mi preme, per atto di giustizia, prendere le difese.

L'estensore della suddetta corrispondenza finge di non conoscere come venne pertrattata la causa, che è tuttavia in corso. L'affare individuale d'una maestrina più o meno benevisa passò in seconda linea; e si combatte invece, quel Sindaco, perchè fa valere i diritti che spettano per legge ai comuni, calpestati nel caso presente dal Consiglio Prov. scolastico che non poteva sostituire il Consiglio Comunale nel suo diritto il quale si vede nominata la concorrente che ebbe un voto anzichè quella che ne ebbe undici!

E, troppo equanime il Sindaco di Ipplis per correre dietro a favoritismi come cerca d'infirmare malliziosamente il corrispondente di Cividale.

Non debbono conoscere le autorità comunali i bisogni dei Comunisti?

Vi è proprio la necessità che vi concorrano le tre maiuscule, A. M. F, in questo caso incompatibile sotto tutti gli aspetti?

Confidano ognora questi comunisti nella piena giustizia dell'alto consesso al quale fu innalzato ricorso da circa 5 mesi.

Intanto soggiungo al corrispondende da Cividale che il R. Ministero della P. I. non diede propriamente torto al Comune di Ipplis.

Un Comunista.

S. Daniele

— Riunione magistrale.

Ier mattina, nella sala municipale, in seguito ad invito dal sig. Ispettore scolastico, prof. Luigi Venturini, si riunirono oltre sessanta maestre del distretto, ad ascoltare la dotta, convinta e facile parola del loro amato superiore, a cui si sentono uniti dai vincoli di filiale benevolenza.

Dopo il discorso del sig. Ispettore, i convenuti trattarono circa l'oportunità di ricostituire la nostra Associazione Magistrale per aggregaria poi, come sezione autonoma, alla Federazione Friulana ed all'Unione Nazionale. Fu nominato un Comitato di cinque membri, con l'incarico di studiare una serie di proposte concrete da assoggettarsi agli insegnanti in una prossima riunione.

Si è approvata con vero entusiasmo la proposta del direttore didattico delle scuole di S. Daniele, sig. Allatere Pietro, di istituire una biblioteca circolante scolastica per uso degli insegnanti del Mandamento.

Al tocco i maestri si riunirono ad un modesto desinare, al quale presero parte anche l'egregio Ispettore ed il Commissario Regio pel nostro Comune, Dott. Alberti.

Poi una buona parte, si recarono in gita al Ponte sul Tagliamento, allo stretto di Pinzano, ammirandone l'elegante costruzione e la posizione veramente incantevole.

Mi dimenticavo di dirvi che, prima di lasciare la sala municipale, il maestro Allatere, con espressioni affettuose, propose un caldo saluto ed un fervido augurio al suo predecessore. sig. Osualdo Ciani, alla moglie di lui sig.a Angela Miotti ed alla maestra Savio-Rupil, i quali, dopo una lunga serie di anni di onorevole servizio in queste scuole, hanno ottenuto un meritato trattamento di riposo.

Questo saluto e quest'augurio trovarono una spontanea rispondenza nel cuore di tutti i presenti.

Buia.

— Disservizio postale.

22. (*Caronte*). In un paese così vicino ad Udine e alla stazione d'Artegna, ricevere la posta solo alla sera e leggere i giornali quando gli altri li hanno adoperati... come carta d'impacco, pare incredibile. Si sentono continue lamentele per chè certe volte si debbono aspettare le corrispondenze e i giornali fino alle 21 e 1|2 e perfino alle 22.

Se non vi fossero le comodità dei treni, pazienza, ma ora che vi è proprio un treno che parte da Udine alle 15 e 35 e che potrebbe portarci le corrispondenze dall'Italia e dall'estero e i giornali a buon'ora, perchè ci si lascia ancora come prima? Non sarebbe meglio abolire la posta della sera e lasciare quella del mattino, istituendone una nuova col treno che parte alle 15,35?

Giriamo i giusti reclami all'on. Direzione delle poste, sperando vorrà porvi riparo.

Rivignano

— Festeggiamenti Pro Duomo.

23. Domenica 25 corr. continueranno i festeggiamenti per il nuovo duomo in costruzione, e proseguirà pure la già felicemente iniziata offerta di biglietti per la lotteria mediante l'oblazione di venti centesimi.

Fra i divertimenti sarà pure la corsa nei sacchi.

— Pro ferrovia.

Al momento in cui vi scrivo il consiglio comunale è riunito per deliberare circa un unico oggetto posto all'ordine del giorno, e cioè sul tracciato della linea ferroviaria Udine-Rivignano-Latisana, per cui vi sarà un'adunanza a Udine lunedì venturo.

S. Vito al Tagliam.

— Un telegramma della Regina madre.

23. — Questo nostro Circolo Savoia nel giorno del natalizio di S. M. la Regina Madre, spedì come di consueto un telegramma in omaggio a tale ricorrenza.

La Dama d'onore della Regina Madre, Contessa di Villamarina prontamente rispose:

«Con viva riconoscenza S. M. la Regina Madre ha accolto i devoti omaggi, auguri cotesto Sodalizio ed invia dal cuore sentite grazie. La dama d'onore Di S. M., Villamarina».

Cercivento

— Conferenza agraria.

Il prof. Eurico Marchettano della Cattedra Ambulante, sezione di Tolmezzo, domenica 25 corr. sarà fra noi allo scopo di tenere alle ore 13 in una sala da destinarsi, una pubblica conferenza d'indole agraria.

Siamo certi che i nostri agricoltori, che hanno tanto bisogno d'apprendere nel campo delle scienze agrarie, accorreranno numerosi ad udire, la parola del valente conferenziere.

Tolmezzo

— Consiglio comunale.

In seconda convocazione si riunirà domenica il nostro Consiglio Comunale onde procedere alla nomina del Sindaco e della Giunta.

— La venuta del Vescovo.

Domenica 2 dicembre avremmo qui monsignor Pellizzo, vescovo di Padova, ad impartire la cresima.

Latisana.

— Le cose a posto.

X.o

23. (*Durigato*). Riepilogando. Ho accettata la carica di assessore dopo le sollecitazioni dei consiglieri colleghi di lista, e la dichiarazione dell'ass. Giacometti, che fra galantuomini che mirano all'interesse generale, con giustizia per tutti, è facile trovarsi d'accordo.

Con rincrescimento non ho potuto sostenere la proposta del *fabbricato scolastico*, per ragioni di bilancio, già dimostrate; ma non ho però mai pronunciata, quella bestemmia, che *per i figli del popolo ci vogliono prigioni e non scuole*, come si compiacque affermare altra persona, che nulla ha a che fare con quella dei portoni imbrattati. Così saranno due!

Nelle elezioni del 1905 ho sostenuta la lista municipale *coi nomi proposti dal cav. Marin*, e dalla quale *egli* avea esclusi tutti i suoi nuovi amici.

Nella questione della *strada Pineta*, ho appoggiato il cav. Marin nei diritti della popolazione, ma ho poi concorso all'amichevole componimento che soddisfaceva anche le parti.

Nell'*appalto del Dazio*, ho sostenuto in Giunta ed il Consiglio la proposta della municipalizzazione e mi trovai in quell'occasione discorde dai collegri Giunta e alleato dei democratici.

Respinta la nostra proposta, appoggiai *la* licitazione votata dall'intero consiglio, mentre il cav. Marin raccomandava la *trattativa privata*.

Accettai la sorveglianza della riscossione *del sorteggio* e credo anche in questo di aver favorito l'interesse del Comune, senza proteste da parte degli accorrenti ai nostri mercati.

Pel l'affittanzaa delle *acque pescabili*, votai coll'intero consiglio la proposta dei democratici di indire l'asta con 1000 lire d'aumento e cioè 2800, mentre il solo cav. Marin si astenne.

Accettai coll'intera Giunta e Consiglio la proposta dei democratici, per *la refezione scolastica* e nè facilitai l'esecuzione, in luogo di chi ne avea il dovere.

Sollecitai ripetutamente in Giunta l'iniziativa per *il telofono*, ma fu *vox clamantis in deserto*.

Coll'intera Giunta Contribuii ad ottenere la cancellazione della *zona malarica*, dal territorio del nostro Comune.

Ho sostenuto fino alla noia, la sistemazione degli *scoli di Latisanotta*.

Mi sono sempre mostrato favorevole di ordinare studi per un progetto di *acquedotto*, essendomi sempre dichiarato contrario per il sistema dei pozzi tubolari, specialmente per il capoluogo.

Ho difeso per dovere di solidarietà e *giustizia* il cav. Marin, quando venne attaccato in Consiglio dai suoi odierni amici.

Questi i fatti più importanti avvenuti nell'amministrazione durante gli ultimi 4 anni. Del resto, in Giunta regnò sempre l'accordo; e se vi fu della remissività, fu dalla Giunta verso il Sindaco e non viceversa.

Forse ciò che non mi si può perdonare si è il mio rifiuto a firmare quel famoso certificato di moralità, che anche un mediocre legale avrebbe dovuto sapere non essere necessario. E quel «mi vendicherò» è la chiave di tutto questo fragore di bombe di... carta!

Il 29 settembre l'ass. Donati, per *suoi motivi privati*, rinuncia da assessore.

Il 30, in segreteria giunge una lettera per la Giunta.

Eccola:

Prego codesta spettabile rappresentanza di partecipare all'on. consiglio, che *per soli ed unici motivi miei personali*, mi dimetto dalla carica di sindaco.

Con osservanza

Angelo Marin

La sorpresa è generale, poichè di questa determinazione il cav. Marin non avea fatto accenno nemmeno al Segretario. E non si fece più vedere in ufficio, nemmeno per porgere un saluto agli impiegati, dei quali fu loro superiore per oltre 16 anni. E non una parola di commiato ai colleghi di Giunta, doverosa dopo aver dichiarato di dimettersi *per soli ed unici motivi suoi personali!* Incontratomi col cav. Marin, lo stesso giorno, gli esposi la sorpresa per la sua determinazione ed egli rispose che da vario tempo avea divisato di rinunciare, avendo diritto di riposare dopo tanti anni di servizi in cariche pubbliche, ed essere la presa determinazione irrevocabile.

— Beneficenza.

Questa Congregazione di Carità sentitamamente ringrazia la Signora Scala-Donati Teresa per l'elargizione di granoturco (quintali quattro) a favore dei poveri e per la frequenza in tale opera benefica che un'ca sprona altri abbienti ad imitarla.

Ringrazia pure vivamente il Signor Benvenuti Francesco «cinematografista» che in occasione del suo breve soggiorno in questo Comune volle lasciare grato ricordo con una elargizione di lire venti a scopo di Beneficenza.

Faedis.

— Noticine critiche.

23. — Un caso tipico, se non nuovo, si è verificato in questi giorni nel nostra Friuli. Una autentica guardia campestre ha bravamente elevata contravvenzione per inosservanza alla legge sul bollo, a carico di un funzionario governativo di nostra conoscenza, e, facendo così il proprio dovere, ha quella guardia voluto ammonire che la legge è eguale per tutti.

* * *

Altro argomento di cronaca, favorevolmente commentato è il fatto che la Giunta Provinciale Amministrativa rimandò con osservazioni diecinove bilanci comunali.

Non si può supporre che, dato il numero rilevante e le qualità tecniche degli estensori del Conto, siano stati tutti inferiori al proprio compito ed inacessibili ai lumi dell'autorità tutoria; ma il fatto abbastanza caratteristico del rimando lascia invece nelle persone competenti la presunzione che ciò sia accaduto per un falso ed equivoco apprezzamento burocratico, contrario per sè stesso alle regole procedurali e nocivo nelle conseguenze ai comuni, alla cui legittima autonomia in questo primo e fondamentale atto di amministrazione si attenta.

Ed anche in merito, il sistema consacrato da alcune Giunte provinciali amministrative non può reggere assolutamente, sia pure che abbiano per istinto di porre un freno all'abuso d'inscrivere nei bilanci spese facoltative; poichè, lo si è più d'una volta veduto, per uno stanziamento del genere di *poche* lire, esse ne sospesero l'approvazione di un bilancio, ma nel contempo cagionarono ai comuni il danno di parecchie *centinaia* di lire per la compilazione dei ruoli supplettivi!.. Ora, una tutela esercitata in questo modo mi par che non vada, poichè raggiunge effetto contrario a quello pel quale fu istituita.

C. D.

Cividale.

— Ancora sull'audace tentativo di furto di stanotte.

Oggi sul mezzogiorno, appena giunse da Pontebba il maresciallo dei carabinieri, si recò dal sig. Chiaranz per le pratiche di legge sul tentato furto di stanotte. L'interrogatorio degli arrestati pare abbia provata l'innocenza della donna, certa Rossetti Domenica, che fu messa in libertà, stasera, assieme alle due creature che teneva seco. Pare che complice del Pizzuti sia stato certo Cuzzi Domenico di Cordenons (Pordenone) il quale, riuscito a fuggire dal cortile, andò ad avvertire la moglie del Pizzuti che suo marito era stato arrestato dal Chiaranz. Spaventata, ella si alzò, e con tutte le precauzioni si avvicinò alla casa del sig. Chiaranz, per verificare la notizia portatale e per vedere di che si trattava. Ecco, dunque, il motivo della sua presenza, a quell'ora, sulla piazza Giulio Cesare.

Il Pizzuti, che è un sorvegliato, con un forte attivo di condanne per furti e ferimenti, è nativo di Torreano ed esercita il mestiere del sarto.

Dal sig. Chiaranz fu veduto poche volte: ieri sera era senza scarpe, in calze nere per non dare nell'occhio.

A far sì che potesse essere tradotto in caserma, ha concorso, come abbiamo già detto, l'opera del capo delle guardie notturne sempre pronto e vigile nelle sue funzioni. E certo che non vi sarebbe stato neanche il tentativo di furto, se le guardie notturne fossero lasciate entrare nel cortile del sig. Chiaranz, ove avrebbero dato un'occhiata e fatto fuggire i manigoldi. Ma ciò che è avvenuto si è svolto tutto internamente, dopo chiuso il portone.

Nell'armadio murato, già sforzato ed aperto, non si trovavano che oggetti di poco valore, come posate d'argento, stoviglie e... un caos di arnesi da rimessa.

— **Nuovo istitutore.**

Al Collegio Nazionale è stato con recente decreto assegnato un nuovo istitutore nella persona del sig. Gelmi Andrea.

Il numero dei Convittori del Collegio Nazionale quest'anno è di circa 70.

— **Non si trattava di un pozzo romano.**

Il pozzo l'altro giorno scoperto, nella località chiamata *Polonetz* (nella sezione ovest del Polovet, sotto i Ronchi di S. Anna) da alcuni operai che eseguivano dei lavori per conto del sig. G. Goia, non è dell'epoca romana. L'egregio direttore del R. Museo Archeologico che fu sollecitamente sopraluogo per gli opportuni studi e rilievi opina che si tratti di un pozzo di trecento o quattrocento anni fa eseguito nell'interno del cortile di un Convento di suore che indubbiamente doveva ivi esistere ancora due secoli fa: quindi non ha l'importanza archeologica che si credeva.

Nella stessa casa colonica del sig. Goia, abitata dalla famiglia di certo Bon Valentino, v'è una stanza adibita ad uso deposito di strumenti agricoli. Si vedono ancora le traccie di non remote escavazioni del terreno ed i muri, in certe giornate, al dire del sig. Goia, presentano, fino ad un metro di altezza circa, una fascia bianchiccia con riflessi metallici, qualunque animale che vi stia rinchiuso per delle giornate è soggetto alla morte.

Di che cosa si tratta?

Quelle traccie di escavazioni persistono da circa una quarantina d'anni, da quando cioè il proprietario di allora della casa Zampari ing. Francesco — venuto a sapere che il terreno conteneva del *cinabro* aveva fatto alcuni assaggi, pervenendo alla scoperta di un piccolo filone di mercurio del quale egli raccolse una discreta quantità in una bottiglia che fu regalata al gabinetto di fisica del Collegio Nazionale di Cividale ove si conserva ancora.

L'ing. Zampari, sul più bello dovette abbandonare la continuazione dei lavori, perchè nuove ed importanti cure lo chiamavano altrove: ma ci pare che egli avesse sempre in animo di riprendere quei lavori quando, diminuito il fardello delle molteplici occupazioni, fosse rimasto più tranquillo. Ma purtroppo, l'egregio uomo morì prima di realizzare i suoi sogni — e l'impresa fu dimenticata, tanto che gli eredi vendettero al signor Goia la casa, e non si curarono di nulla. Il proprietario attuale non si disinteressa punto della cosa; anzi pare abbia in animo di tentare degli assaggi che noi vorremo portassero a scoperte proficue.

— **All'adunanza magistrale di domani.**

I maestri del nostro Mandamento si raduneranno domani per discutere l'ordine del giorno stabilito dalla Presidenza dell'associazione Magistrale Friulana, e che fu già pubblicato.

All'adunanza, probabilmente, interverrà anche il titolare di questa sezione di Cattedra ambulante, per comunicazioni di interesse agricolo.

— **Consorzio antifilosserico.**

In questi giorni venne da Piacenza il prof. Ferruccio Zago, direttore di quella Cattedra ambulante d'agricoltura, per visitare i vivai del previdido Consorzio Antifillosserico Friulano.

L'egregio agronomo riportò da questa visita, la migliore impressione, tanto che, prima di partire, espresse il desiderio che al prossimo Congresso di Piacenza per la costituzione di un simile Consorzio, — sia rappresentato anche il nostro, il quale può benissimo essere preso a modello dovunque si voglia fare qualche cosa per difendere la vita da quel terribile nemico che è la filossera.

— **L'arresto di due bavaresi.**

Per applicato incendio nei pressi di Bottrie, quelle guardie di finanza e arrestarono e consegnarono ai carabinieri di S. Giovanni di Manzano certi Wilheim Dante di Francesco di anni 21 da Ninlber e Rinche Giorgio di Giovanni d'anni 19, da Wiburg (Baviera) i quali furono tradotti alle nostre carceri.

Tolmezzo.

— **La triste sventura d'un emigrante.**

23. Ieri sera fu accolto in tristissime condizioni nella casa di salute del D.r Cominotti, un giovane operaio di Alignidis (Lauco) ritornato da Kinittenfeld. Il misero giovane, a nome Giuseppe Fiorit, tempo addietro scivolando cadde da un'armatura sulla quale lavorava, facendo un salto di 7 metri e riportando varie lesioni di natura gravissima, specialmente alla spina dorsale.

Dopo le cure amorose per circa un mese prodigategli dai genitori, peggiorando sempre, fu trasportato in patria e affidato alle cure del D.r Cominotti.

In conseguenza della caduta il Fiorit rimase paralizzato l'estremità delle braccia e delle gambe.

Il medico si è riservato sulla prognosi; ma comunque, se anche il poveretto guarisse, rimarebbe impotente.

— **Dagli amici ci guardi Iddio.**

Certo ladenale Pietro di Ampezzo, approfittando dall'amicizia di tal Venier Pietro, entrò in casa sua, dove non avendo trovato nessuno s'impossessò d'un paio di scarpe.

Il derubato denunciò il furto, e in seguito a ciò fu scovato chi la aveva commesso.

Codroipo

— **Elezioni Commerciali.**

23. — *B.* — Questa sera alle ore 21 nella trattoria *al Viaggiatore* si sono adunati parecchi commercianti di qui allo scopo di affiatarsi sul nome del candidato da proporsi per le prossime elezioni Commerciali.

Dietro proposta del sig. Edoardo Giusti a presidente della riunione venne nominato il sig. Luigi Cozzi.

Aperta la discussione il sig. Luigi Volpe prese per primo la parola dimostrando la necessità di mandare questa volta a rappresentare il nostro distretto alla Camera di Commercio, un commerciante che abbia la capacità e l'energia di propugnare gli interessi Commerciali.

Egli propose il sig. Roberto Lotti.

Il sig. Edoardo Giusti chiese la parola per fare una dichiarazione.

Egli disse che se dapprima era stato, da lui e da altri, ventilato il nome del D.r Ugo Zanelli, lo fu in seguito al reciso rifiuto da parte del sig. Lotti di accettare la candidatura, la quale anche dal signor Giusti era stata precedentemente indicata.

Il signor Luigi Cozzi, pur riconoscendo i meriti e le qualità personali del D.r Ugo Zanelli, si dichiarò inclinato a votare preferibilmente per il sig. Lotti, il quale, unendo all'intelligenza la pratica, si trova necessariamente in grado di meglio conoscere i bisogni del commercio in generale e quelli del commercio Codroipese in particolare.

Il sig. Lotti, grato per la fiducia in lui riposta, si dichiarò dolente, per le sue troppe occupazioni, di non poter accettare l'incarico; ma poi, in seguito alle vive insistenze dei presenti, terminò con l'aderire.

E così il suo nome venne votato all'unanimità.

L'adunanza di questa sera non fu che una riunione preparatoria.

Un'altra ne sarà tenuta, nel locale medesimo, lunedì 26, alle ore 8 pom. alla quale verranno invitati tutti gli esercenti.

— **Cinematografo in fuga!**

Certo Vidoni Gio. Batta, di Gio. Batta, nativo di Forgaria, dopo aver qui date alcune rappresentazioni col proprio cinematografo, dovette improvvisamente allontanarsi per alcuni giorni, e nel frattempo affidò la direzione dei suoi affari ad uno sconosciuto che teneva al proprio servizio.

Costui, nell'assenza del padrone, pensò bene di muovere per ignoti lidi asportando l'apparecchio ed accessori che lo completano.

— **Buona usanza.**

Offerte fatte alla Congregazione di Carità in morte di

Fiducia Cappeletti Vicario di Tricesimo: Antonio Polano L. 2, Luigi Cozzi 1.

Palmanova

— **Perchè la stampa non fu invitata alla S. O.**

Riguardo alla festa della Società operaia per il suo 25.o anno di fondazione, abbiamo creduto, quantunque non invitati dare un breve resoconto ed eravamo quasi pentiti d'aver scritto anche quel piccolo cenno, perchè abbiamo sentito il vice presidente della Società operaia sig. Libero Rossini, dopo essersi scagliato contro il Direttore della «Patria del Friuli» per l'affare del Rossini figlio, dolersi che i giornali avessero pubblicato, sia pure senza errori, il manifesto che la S. O. ha fatto stampare per annunciare la sua festa.

Oggi, sul «Paese» comparve un articoletto che dice la nostra corrispondenza parziale, monca a causa del mancato *sbaffo*,

Per imparzialità ci sentiamo in grado di dare lezioni a tutti i sigg. della presidenza della Società Operaia; in quanto poi al mancato *sbaffo*, evidentemente l'articolista non ci conosce o ci ha confusi con qualcuno della Società., stessa.

* * *

Lasciando i signori della S. O. di Palmanova sulla «Via luminosa del progresso» in cui si sono incamminati troviamo utile anche per il «Paese» organo della democrazia friulana, ricordare sulle colonne della Patria in quale occasione l'attuale Presidenza è andato alla direzione nella Società e per quali motivi la stampa non è stata invitata alla festa per il suo 25.o anno di fondazione.

Dimostreremo così, d'accordo una volta con il «Crociato» che la Società operaia di Palmanova ha bisogno di nuove energie, che gli diano nuova vita e vigore, che venga elevata dalla semplice funzione di Congregazione di Carità che ha bisogno di persone che s'occupino del suo migliore andamento, e non solo di soddisfare capricci e rancori personali.

* * *

Alla commemorazione della morte di F. Cavallotti ad Udine il sig. Libero Rossini ed i consiglieri signori Verzegnassi, Pagnucco ecc., attuali amministratori della Società operaia, dimentichi che Cavallotti aveva dato tutta la sua vita per il proletariato ed i benefizi che da lui aveva ricavato la classe operaia, negarono al sig. Ernesto Bert, allora presidente, che ufficialmente partecipasse alla commemorazione sotto il pretesto che la Società doveva completamente rimanere estranea *a qualsiasi manifestazione politica*.

Ed è appunto in quella occasione, si ricordi il *Paese*, che il sig. Ernesto Bert si dimise dalla carica di presidente e con lui tutta la direzione composta dai sigg. Cosetta Bernardo, Emilio Fontana, Giovanni Steffanato, Amedeo Ronzoni.

Il sig. Giacomo Vanelli, indignato, diede, con una vibratissima lettera, le dimissioni da socio della *S. Operaia*.

L'opposizione vittoriosa è allora andata alla direzione con vice presidente il sig. Libero Rossini oggi *f. f.* In seguito, poi, la Società partecipò all'inaugurazione del monumento al Re Umberto a Pordenone, alla venuta dei reali ad Udine, ed alle feste in occasione del 40.o anniversario dell'entrata delle truppe italiane nella vostra città. Ora, chi ragioni spassionatamente, dove convenire che anche queste solennità rivestivano carattere di affermazione politica. Perchè dunque una condotta diversa nei due casi?..

* * *

Passa qualche tempo, e la Società continua sempre, a passi di gigante, sulla «via luminosa del progresso». E la *stampa sentì d'occuparsi* a proposito dei biglietti ad operai per il ribasso all'Esposizione di Milano che invece la Società operaia cedeva non solo a non operai ma a persone che non erano nemmeno soci.

Da quel giorno, la stampa è caduta nelle disgrazie della S. Operaia.

* * *

Un altro fatto coppitò più tardi ad inacerbire l'animo del f. f. di presidente della Società e cioè quello di avere i corrispondenti locali fatto pochi elogi ad un figlio di lui, che una sera cantò nel teatro una romanza (tre quarti del pubblico era accorso appositamente per sentirlo).

* * *

I sigg. D.r Bortolotti, E. Bert, G. Steffanato-Ronzoni, tutti militanti nel partito democratico, con la loro presenza, hanno voluto dare alla festa d'una istituzione cittadina serietà ed importanza ed intervennero, dimenticando l'offesa avuta nel passato. Se questi dimenticarono, non dimenticò il sig. Rossini, che i cronisti locali furono avari d'elogi verso suo figlio e... la stampa fu esclusa dalla festa.

Del resto, il *Paese* non doveva dimenticare che in una simile occasione esso fu solidale, a Pinzano, con tutti gli altri colleghi della città e con i corrispondenti dei giornali di Venezia. Certo, se i giornalisti non riferiscono «i discorsi» e i «brindisi» che si scambiano nei banchetti, la fama degli oratori resta chiusa in un cerchio troppo ristretto: ma il mondo camminerà ugualmente, si spera, verso «la via luminosa del progresso»!...

Documento riserva

Polchè una parte della polemica sollevata intorno al nome del co. Pio di Brazzà fu svolta sul nostro giornale, accogliamo la seguente del dott. Marco Daneluzzi.

La pesca addittatami del Nob. Conte Pio di Brazza nel suo articolo di ieri sulla *Patria del Friuli* ha prodotto i suoi frutti.

Da leale avversario, senza ombra di personalità, e schivo di qualsiasi ingrata discussione, stampo l'art.o 19 del testo unico sulla legge Comunale e Provinciale.

Art.o 19.

La contribuzione pagata pro *indivisa* da diritto all'elettorato quando provenga dalla qualità di erede, o altro titolo attributativo di proprietà, e superi le lire 5 (cinque) di contribuzione per ogni censità.

Il Nob. Conte Pio di Brazzà e' in queste condizioni tassativamente fissate dell'articolo suesposto nei riguardi del Comune Censuario di Palmanuova?

Palmanova, 23 novembre 1906.

Marco Daneluzzi.

Feletto Umberto.

— **Tre gradini che sconvolgono la politica di Feletto.**

Un nostro assiduo ci manda il seguente articolo in data di ieri:

Domenica 25 c. m. è convocato il nostro patrio Consiglio Comunale e fra gli altri oggetti messi all'ordine del giorno per tale seduta, vi è anche quello per la concessione da farsi al cav. Feruglio titolare di questo Ufficio Postale, di poter mettere tre gradini di pietra sulla porta che da accesso all'Ufficio Postale, che ora sono di semplice tavola d'abete, e che ciò costituisce uno sconcio per quanti devono recarsi alla Posta per i loro bisogni, e non basta uno sconcio, vi è anche un pericolo per il traballare dei fragili gradini non assicurati in nessuna parte nè protetti da nessun parapetto.

Speriamo quindi nel buon senso dei nostri consiglieri e che la concessione venga data e cessino così una buona volta questi antagonismi di campanile, voglio dire di Partito e ritorni fra noi la serenità e la calma onde scaturisca la equità e la giustizia distributiva!

— **La fuga di due colombi.**

22. Questa mattina una bella ed avvenente biondina, ventenne, contrariata dai suoi genitori, nella scelta del suo fidanzato, abbandonò il tetto paterno, insieme all'uomo del suo cuore, prendendo il volo per ignoti lidi e lasciando i genitori ed i parenti desolatissimi.

Tarcento.

— **Giovanetta che muore mentre si reca al Teatro.**

23 Cossutti Luigia appena diciasettenne, figlia di brava ed onesta gente, si recava ieri sera a teatro con una sua amica.

Quando fu in via Sottocenta, e proprio dirimpetto il negozio Tonsatti, mandò un gemito soffocato e disse: «— O mamma mia che ruolo!»

Accorse prontamente il signor Tacco Giacomo, agente del signor Tonsatti, e cercò di sostenere la ragazza: poi la portò nell'interno, adagiandola sopra una sedia.

Avvertiti, vennero i genitori., ma non rimase loro che bagnare di lacrime il caro volto adorato: la Luigia era già morta.

Spilimbergo.

— **L'allargamento del vicolo Rojello.**

Da due giorni si sono ripresi i lavori di demolizione del muro di cinta del locale Mateassi, demolizione richiesta per l'allargamento del Rojello.

Il lavoro — si spera — sarà ultimato entro dicembre.

— **Bravate e teppisti.**

Ci scrivono in data 22:

Sere fa una comitiva di giovinotti avvinazzati entrava in un pubblico esercizio in via Mazzini. Dopo fatta l'ordinazione del vino, alcuni di questi ineducati si diedero, con parole triviali ed offensive, ad insultare gli avventori e le conduttrici l'esercizio — (fra gli avventori vi erano molte persone rispettabilissime e coprenti pubbliche cariche). Questi adoperarono prudenza e per il momento tacquero; ma all'indomani si portarono da que' bravi e diedero loro una buona lavata di testa con qualche ceffone ben dato.

Il fatto diede luogo a commenti e tutti in paese riprovarono il sistema (da piazzajuoli) di quegl'imberbi giovanotti che farebbero molto meglio andarsene a letto per tempo invece di ubbriacarsi per le osterie.

Speriamo che la lezione serva.

* * *

Abbiamo poi una squadra di veri teppisti che sul tardi entrano nei caffè insultando le persone, e che senza alcun riguardo vomitano parole e canzoni da trivio.

Escono poi in piazza e continuano indisturbati, infischiandosene dei richiami della benemerita.

Un provvedimento serio e definitivo non sarebbe cosa mal fatta.

Non è giusto che Spilimbergo civile sopporti simili mascalzonate!

Alcuni cittadini.

Buia.

— **La costruziobe d'un ponte.**

(Caronte). — 23. — Passando occasionalmente per Urainis Grande, abbiamo veduto che si sono iniziati i lavori pel nuovo ponte sul Corniolo. Era veramente ora che si ponesse termine ad un simile sconcio, giacchè essendo quella una delle principali arterie per Udine, quando pioveva, il passaggio riusciva qualche volta impossibile. Ci si informa che la strada in quel punto verrà allargata prendendo parte del sagrato della chiesa aderente.

— **Vecchia signora col fuoco addosso.**

Oggi verso le due pom. alla sig. Catterina Populin, madre del negoziante di coloniali sig. Benedetto Populin, si appiccò incidentalmente fuoco alle vesti e fu ventura per lei che alcuni uomini, trovandosi nell'esercizio d'osteria, prontamente le spensero il fuoco di dosso.

La povera vecchia se la cavò con leggerissime scottature e con un po' di paura.

— **Mercato e ballo.**

Domenica 25 e lunedì 26 corr. (grande mercato mensile) si apriranno i battenti della sala al Tabacco per una grande festa da ballo con l'orchestra del vostro concittadino maestro Rambaldo Marcotti.

Moruzzo

— **Fiori d'arancio.**

23 Oggi la signorina Rina Bertuzzi giurava fede di sposa al sig. Marco Costantini di Dignano al Tagliamento.

All'atto nuziale in rito civile intervenne il co. Andrea Gropplero, sindaco di Moruzzo, il quale con parole assai cortesi ed appropriate augurò lieto avvenire agli sposi.

Lo zio della sposa poi, in chiesa, rivolse alla coppia felice parole di augurio e consiglio.

Ci uniamo noi pure agli auguri.

Magnano in Riviera

— **Circolo agricolo.**

Si è anche qui costituito un Circolo agricolo, pel quale già si raccolsero una settantina di adesioni, allo scopo di provvedere per l'acquisto in comune di concimi, di semi, di panelli, di zolfo, di solfato di rame, di macchine e di quanto altro può occorrerere all'esercizio dell'industria agraria.

Domani, 25, si raduna l'assemblea dei soci, per importanti decisioni. L'iniziativa della nuova direzione è devoluta alla Latteria sociale.

Camera di Commercio.

Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 23 novemb. 1906

(Cambi cheques a vista).

Francia (oro)	99.86
Londra (sterline)	25 24
Germania (marchi)	122 98
Austria (corone)	104.51
Pietroburgo (rubli)	—.—
Rumania (lei)	—.—
Nuova York (dollari)	—.—
Turchia (lire turche)	22.74

Cronaca Cittadina

Il lavoro alle Ferriere continua.

La Direzione delle Ferriere ci comunica:

«Per il gentile intervento dell'Ill.mo sig. Prefetto, dell'on. sig. Sindaco, dell'on. Presidente della Camera di Commercio, coadiuvati dall'egregio sig. Capostazione principale, abbiamo potuto avere i vagoni necessari per lo sgombero. In conseguenza di ciò, il lavoro nel nostro Stabilimento non resta sospeso. *La Direzione*»

— **Cose del Comune.**

Nella seduta di ieri la Giunta Municipale prese le deliberazioni seguenti:

1. Ha deliberato di installare due lampadine in aumento della illuminazione in via Ermes di Colloredo, tre lampadine in aumento della illuminazione in Via Dante e due lampadine per illuminare la nuova via da via Dante a Vicolo Daciani.

2. Decise di mettere in acciottolato, quella parte di via Zanon ch'è destinata a mercato della selvaggina e della polleria.

3. Deliberò di intervenire all'inaugurazione del ricordo a G. Luigi Pecile, la quale avrà luogo a Fagagna domani 25 corr. alle ore 14.

4. Deliberò di proporre al Consiglio comunale che siano adottate per le strade comunali le disposizioni testè deliberate dalla Amministrazione Provinciale circa la larghezza dei cerchioni delle ruote nei veicoli.

5. Approvò il ruolo suppletivo della tassa esercizio e rivendite per il corrente anno.

L'assemblea di ieri sera dei postelegrafici.

Ieri sera nella sala Cecchini si riunirono oltre un centinaio di effigliati alla locale sezione della «Federazione postale, telegrafica e telefonica italiana» per le conferenze preannunciate dei signori avv. Minguzzi e Nofri.

Presiedeva il vice Presidente sig. Levis, il quale presentò gli oratori e comunicò un telegramma pervenuto dal titolare di posta di Codroipo sig. Buttazzo, il quale scusandosi di non poter intervenire manda la sua adesione, ed una lettera dell'avv. Cosattini, pure di adesione, impedito di partecipare all'assemblea trovandosi a Roma.

Parlò quindi l'avv. Minguzzi, sull'istituenda cooperativa, intrattenendosi a spiegare gli scopi della stessa e gli utili economici e morali ch'essa può apportare al personale.

Dopo l'avv. Minguzzi parlò il sig. Nofri sull'opera della Federazione che ha non soltanto migliorate le condizioni del personale postelegrafico, ma anche il servizio, scopo a cui si inspira.

Delineò la tattica tenuta dal Comitato centrale per l'ottenimento dei miglioramenti economici e morali.

In ultimo fu approvato il seguente ordine del giorno:

Gli impiegati P. T. T. riuniti in assemblea straordinaria la sera del 23 corr. mese, sentite le ampie e soddisfacenti relazioni dei due oratori prof. Minguzzi e G. Nofri segretario generale della federazione P. T. T. plaudono all'operato del Comitato Centrale e riaffermano ad esso la loro solidarietà e simpatia.

Il sig. Nofri accennò pure ad un prossimo convegno che si terrà a Roma, contemporaneamente alla discussione del bilancio delle poste e telegrafi.

L'assemblea durò fino alle 11.

— **Il problema ferroviario cittadino.**

Oggi presso il Municipio, sono convocati dal Sindaco: l'assessore Pico il presidente della Camera di Commercio on. Morpurgo il consigliere della medesima sig. Giacomo Muzzatti ed il segret. cav. dott. Valentinis il presidente della Deputazione provinciale comm. Renier, il presidente della Associazione fra commercianti e industriali cav. Barbieri per un colloquio con il capodipartimento ferroviario di Venezia, allo scopo di concretare qualche cosa nei riguardi della Stazione ferroviaria e della Dogana.

— **Adunanza pro ferrovia Udine Latisana.**

Lunedì mattina, alle 10, si radunerà al nostro Municipio il Comitato pro ferrovia Udine-Rivignano-Latisana di cui diamo un sunto dello studio degli ingegneri Schiavi e Pertoldeo in prima pagina — per deliberare il tracciato da seguirsi e lo scartamento da addottare.

Sappiamo che in seno al Comitato vi sono due correnti affatto opposte, tanto riguardo il tracciato che riguardo lo scartamento.

— **Programma**

musicale che la banda del 79. regg. Fant. eseguirà domani 25 novembre sotto la Loggia municipale dalle ore 15 alle 16.30

1. S. Jones — La Geisha — Marcia
2. Filiasi — Manuel Menendes — Intermezzo
3. Inno Nazionale Greco
4. Gounod — Faust — Gran Fantasia
5. S. Jones — La Geisha — Valzer
6. Tarditi — Danza Orientale

Commissione di Assistenza e Beneficenza pubblica.

Palmanova — Ospitale. Riatto pozzo alla casa dell'asilo infantile.

Id. — Id. Esecuzione lavori.

Sacile — Ospedale. Storno fondi.

Udine — Ospedale. Affranco mutui a debito del comune prelevamento dal fondo di riserva.

Pordenone — Ospedale. Acquisto legna a trattative private. Acquisto genere di vittuario.

Venzone — Congregazione di Carità. Rappresentanze beni a trattative private.

Emessa ordinanza.

Palmanova — *Ospedale. Esecuzione lavori.*

Pordenone — *Ospedale. Acquisto generi di vittuario.*

Venzone — *Congregazione di Carità. Riaffittanza beni a trattative private.*

Parere favorevole.

Cividale — *Congregazione di Carità. Accettazione legati Burri.*

Palmanova — *Congregazione di Carità. Accettazione elargizioni Banfi.*

Bilanci preventivi 1907 approvati.

Congregazioni di Carità di Bagnaria Arsa, Preone, Venzone, Tarcento, S. Maria la Longa, Nimis, Enemonzo, S. Martino al Tagliamento, Manzano, Pasian di Prato, Codroipo.

Confraternita calzolai di Udine, Legato Pera, Legato Bisserna, Legato Vilpau di Cividale, Legato Tam di Corno di Rosazzo.

— **Due inesattezze,**

certamente dovute alla fretta della compilazione, commettono il *Crociato* ed il *Paese* di ieri nel riferire intorno all'importante processo (così lo aveva qualificato il *Gazzettino*) che non ebbe poi seguito — mosso per querela dell'avv. Girardini contro il *Giornale di Udine* e la *Patria del Friuli*. Le origine di tali inesattezze è comune ad entrambi i giornali; esse derivano dal non avere i due giornali tenuto conto che la *Patria* e il *Giornale di Udine* rilasciarono dichiarazioni sostanzialmente differenti.

Non abbiamo assunto — come fa credere il *Crociato* — di pagare spese; nulla dichiariamo a proposito di «apprezzamenti ingiuriosi» — come fa credere il *Paese*, — perchè apprezzamenti ingiuriosi non ne abbiamo fatti.

La vita delle nostre istituzioni.

Circolo Speologico ed Idrologico Friulano. — Programma di una gita sociale indetta per domenica 2 dicembre, alle sorgenti del «Torre»:

Ore 6.10 — Partenza da Udine con la ferrovia alla volta di Tarcento, dove si arriverà alle 7;

Ore 7.30 — Partenza a piedi, od in vettura, per chi vorrà, per Vedronza e Pradielis;

Ore 9.45 — Arrivo a Pradielis;

Ore 11 — Arrivo alle «Sorgenti del Torre» — Colazione;

Ore 12.30 — Partenza;

Ore 15.30 — Ritorno a Tarcento, donde si potrà, ripartire tosto per Udine, giungendovi alle 17.9; oppure fermarsi fino alle 20.30 e in tal caso pranzare.

La gita è bella ed attraente, e non ha bisogno di raccomandazioni. I gitanti giunti a Tarcento la mattina, avranno il tempo per prendere una refezione, prima di partire per la meta prefissa.

La spesa complessiva sarà (ferrovia, colazione, pranzo, ecc.) di circa L. 5. Le adesioni si ricevono presso la sede del Circolo Speologico (Palazzo Bartolini) non più tardi di venerdì 30 corrente.

— **La fiera di Santa Catterina**

Si presenta bene, quest'anno, anche per il tempo, in questi ultimi giorni primaverili. Numerosi, poi, ed importanti i «casotti»: quanto differente da un tempo!... Oggi tutto è perfezionato, tutto va a macchina, a elettrico, a motore.

Cinematografo, Circo equestre, gondole, giostra, museo, la famosa pista aerea della morte, i bersagli e tante, tante altre belle cose: che ogni sera attraggono un mondo di pubblico.

Il Cinematografo reale da circa una settimana dà rappresentazioni diurne e serali con gran concorso di cittadini.

Ad esso aggiungesi ora l'altro Cinematografo, L. Roatto, l'unico che cambia totalmente il programma tutti i giorni.

— **Due pregiudicati.**

I noti pregiudicati Mazzolini Pietro e Tomino Raimondo ambedue di Codroipo, condannati recentemente dal nostro Tribunale l'uno ad anni 2 e mesi 9 e l'altro ad anni 2 e mesi 3 per furto, furono destinnati: il Mazzolini alla casa penale di Bergamo e il Tomino alla casa penale di Padova.

Gli spiccioli della cronaca.

Ferita sul lavoro. Stamane verso le 7, fu accompagnata all'ospitale per esservi accolta certa Giulia Degano di anni 25 da Udine, la quale lavorando si ferì alla mano destra, riportando la recisione dei tendini esteriori delle dita media ed anulare. La disgraziata potrà guarire in una quindicina di giorni.

— **Mercato delle frutta.**

Pomi 40, 35, 30, 25, 24, 23, 22, 20. Noci 40. Castagne 11, 12, 13, 14, 15, 16 il q. Marroni 19. Fagiuoli 22, 25, 27, 28, 30, 32, 33.

— **Mercato dei grani.**

Sul mercato di oggi si quotarono i seguenti prezzi:

Frumento 18 40, 18.50 l'ett. Segala 13.65, 13.75. Granoturco 10, 11, 11.30, 11.50, 11.75. Cinquantino 8.55, 9.30, 9.50. Sorgorosso 6.80, 7.10 l'ett.

Per combattere l'analfabetismo.
(Nella refezione scolastica).

Premesso, nel mio primo articolo: «Il Problema dell'analfabetismo in Italia» che noi abbiamo due specie di analfabetismo: l'analfabetismo assoluto e l'analfabetismo dell'alfabetismo; ho accennato brevemente a ciò che possono fari i comuni per combattere quest'ultima forma, forse la più pericolosa; ed ho affermato che la legge 8 luglio 1904 non fa che indicarci i punti dai quali dobbiamo partire per combattere il male vergognoso, senza dirci la portata dei rimedi che gli possiamo opporre.

La parte non ancora considerata della complessa questione è quella che guarda l'assistenza scolastica senza della quale, ben difficilmente raggiungeremo lo scopo di gettare buone e salde basi di vita morale e civile nelle coscienze dei futuri cittadini.

Istruzione abbligatoria ed assistenza scolastica sono due cose strettamente legate fra loro: data la necessità della prima, è giocoforza provvedere anche alla seconda.

Noi sappiamo che molte famiglie contano sulla collaborazione dei fanciulli specialmente nelle facende di campagna: sappiamo che molte altre devono sottostare a duri sacrifici per mandare alla scuole i figli decentemente vestiti, e sappiamo ancora che parecchi di questi si presentano alle lezioni a stomaco vuoto.

Quando lo Stato ed i comuni non hanno provvisto alla refezione scolastica, come possono richiamare i genitori all'osservanza della legge sull'obbligo dell'istruzione. L'applicazione delle multe potrebbe anche sembrare ingiusta.

Ma v'è un'altra ragione che milita in favore della refezione.

Pedagogisti e fisiologi hanno tante volte provato che il lavoro intellettuale della scuola cagiona come qualsiasi altro sforzo, una perdita di sostanza psichica nei centri nervosi; i quali non possono dare nè attenzione, nè pensiero se non vengono tosto reintegrati da un pronto rifornimento del sangue; questo adunque, dev'essere sufficientemente provvisto delle sostanze necessarie per riparare alle perdite che il cervello ed i nervi vanno subendo, in caso diverso, la lezione del maestro è fiato sprecato, perchè l'intelligenza, rimanendo come atrofizzata, è sorda a qualunqe insegnamento, a qualunque esortazione.

Da ciò la necessità che l'alunno sia prima fisicamente e razionalmente nutrito: ora un nutrimento sufficente e razionale, mancante nella famiglia, non può essere dato che per mezzo della refezione scolastica, la quale, sotto questo aspetto, risponde perfettamente ad uno dei più importanti postulati della moderna pedagogia.

Ma perchè la refezione scolastica non serva a creare nella mente dei giovanetti odiose distinzioni, e non umilii chi la riceve, bisogna che sia data a tutti i fanciulli indistintamente: con ciò si concorrerebbe a radicare efficacemente quei principii di uguaglianza sociale che, intesi nel loro nobile significato, possono essere tanto benefic' nel moderno vivere civile.

Dunque la refezione scolastica s'impone ai Comuni ed allo Stato, per rendere più frequentata la scuole, più proficuo l'insegnamento, più diffuso il sentimento dell'umana solidarietà.

Taluno potrà dire:

— Ma i nostri comuni non hanno mezzi per provvedere a queste spese!

E' questo un errore, dipendente dal fatto che pochi hanno della pubblica funzione educativa il giusto concetto imperocchè se noi tutti sapessimo la grande importanza della Scuola, di fronte ai nuovi bisogni economici e morali del nostro popolo, oggi non avremmo nemmeno motivo di discutere sulla questione analfabetica: amministratori ed amministrati saremmo tutti all'opera per risolverla.

Io voglio sperare che dall'odierno risveglio della pubblica opinione sui nuovi doveri di un popolo libero — anche i comuni friulani sappiano trarre argomento per affrontare il problema massimo del paese: quello dell'analfabetismo, istituendo nuove classi, creando quella *Scuola Popolare* (V. e VI.) che abbiamo da tanto tempo vagheggiato, edificando decorosi fabbricati per le scuole, e rendendo soda l'istruzione elementare col somministrare, accanto al cibo dell'anima, anche quello più indispensabile del corpo!

Antonio Rieppi.

Spettacoli

Teatro Minerva. Omessa ieri per involontaria dimenticanza, la relazione sull'esito della serata in onore della Sig. Giuseppina Calligaris, accenniamo che ad ammirare la valente artista accorse un pubblico numerosissimo che la festeggiò continuamente.

Alla sig. Calligaris, venne regalato da parte dell'impresa cittadina un elegante e colossale Canestro di fiori.

Ieri sera si ebbe la prima rappresentazione della féerie *Dalla Terra alla Luna.*

La spettacolosa operetta, posta in scena con una eccezionale sfarzosità di vestiario, e richezza di senario, con il suo succedersi continuo di quadri uno più interessante dell'altro, riesce una vera fantasmagoria.

Si potrà notare che la musica in confronto dell'azione, è pochina ed anche questa in stile antiquario, ma del resto è musica di *Offembach* il quale, a buon dritto può chiamarsi il *papà dell'operetta.*

Il soggetto è una finissima Satira *politica scientifica,* e che per trovare arguzie può benissimo gareggiare *Bella Elena, I briganti, Orfeo all'inferno* ed altri pregiati lavori dell'Offembach.

L'esecuzione fu accuratissima e spigliata da parte di tutti gli artisti, distinguendosi le Sigg. A. Baldi, A. Montis ed i Sig.i G. Piraccini ed E. Urbano.

Splendida l'azione coreografica e molto bene eseguite, dal corpo di ballo le danze delle *Chimere* ed il *koka Walk* quest'ultima ripetuta fra vivissimi applausi.

Questa sera replica della féerie *Dalla terra alla Luna.*

Domani terza ed ultima rappresentazione.

Il Circo Equestre Simili in Piazza Umberto I questa sera darà spettacolo variato, e l'esilarante. Pieretto parteciperà con scene buffo comiche originali.

Domani due spettacoli alle 3 1/2 e 8 1/2 pom.

Corriere giudiziario

Corte d'Appello

I responsabili d'una Latteria sociale

Sbrissai Leonardo fu Gio. Batta d'anni 58, Gerometta Vittorio fu Nicolò d'anni 45, Sbrissai Osvaldo fu Osvaldo d'anni 58, Gordan Daniele fu Michele di anni 65 Del Negro Giovanni Batta fu Pietro di anni 56 e Di Grazia Giacomo fu Giacomo di anni 70, tutti di Paularo, furono condannati dal Tribunale di Tolmezzo alla multa di L. 1295 per ciascuno per avere quali componenti il Consiglio d'amministrazione della Latteria sociale di Paularo, in nome collettivo il primo, quale presidente e gli altri come membri, omesso fino dalla fondazione della stessa di depositare copia del bilancio approvato insieme alla relazione dei sindaci ed al processo verbale dell'assemblea generale; e per avere omesso di depositare l'elenco dei soci responsabili.

La corte conferma, ma applica la legge del perdono a tutti, tranne che al Gerometta.

Difende va l'avv. Da Pozzo.

Il Re di Grecia a Roma.

Il saluto del Sindaco
I brindisi dei Sovrani.

Calorose furono le accoglienze al Re di Grecia, a Roma.

Re Giorgio vestiva l'alta tenuta di generale ellenico, col collare dell'Annunciata e l'ordine del Salvatore.

Sulla piazza dell'Esedra, il Sindaco — seguito dalla Giunta — si avvicinò alla carrozza dove sedevano i Sovrani, e rivolse al Re di Grecia un omaggio di rispettoso benvenuto.

Iersera fu tenuto il pranzo di gala, a Corte. I sovrani si scambiarono condialissimi brindisi. Il R d'Italia parlò in italiano; il Re di Grecia in francese.

— I tramvieri romani si posero in sciopero ieri, col pretesto che si faceva apprendere a taluni agenti di pubblica sicurezza a condurre i trams.

ULTIMA ORA.

Notizie di Russia.

BAKU, 24. Il partito armeno ha pubblicato un proclama con cui dichiara guerra ad oltranza a tutti gli espropriatori, i saccheggiatori che si nascondono sotto la bandiera della rivoluzione.

PIETROBURGO, 24. La polizia sciolse ieri un comizio di cadetti, radunato allo scopo di discutere il programma dei partiti per la rinnovazione pacifica della Russia, cioè il così detto partito ottobrista.

La scorsa notte, nel quartiere di Ochia, durante una perquisizione al domicilio del calzolaio Kironew furono scoperte undici bombe di cui otto cariche; 1000 cartuccie di fucile e rivoltelle.

Il calzolaio Kironew e due inquilini sprovvisti di carte di identità, furono arrestati.

Luigi Montico gerente responsabile.

Premiata Sartoria Inglese

L. CHIUSSI e f.o

Via Cavour 24 e 36.

Specialisti Pelliccie da uomo e da signora
Grandioso deposito pelli in natura

Domani Esposizione

UDINE BERTOGLIO LODOVICO UDINE

Via Mercatovecchio N. 4 e 19

CONCORRENZA IMPOSSIBILE

Fabbrica Ombrelli e Ombrellini

(premiata con due medaglie all'Esposizione Regionale di Udine)

E DEI SEGUENTI PREZZI:

Ombrelli da L. 0.95 fino a L. 43.- - Ombrellini da L. 0.80 fino a L. 38.-

A richiesta si assumono commissioni per la confezione di Ombrelli ed Ombrellini secondo ordinazione e di qualsiasi esigenza, inoltre si praticano coperture d'ombrelle e ombrellini con stoffe di qualunque genere e riparazioni.

Depositi di tele incerate — Veli per buratti — Reti metalliche per stacci.

Grande Assortimento

Bastoni da passeggio - Ventagli - Portafogli

Portamonete - Portazigari (vera ambra e vera schiuma)

Chincaglierie e bijoutterie — Camicie da uomo — Colli e damani — Cravatte — Scarpe di gomma

Borse e borsette di pelle

GIOCATOLI - CESTE DI SPESA

e corone mortuarie

Vendita all'ingrosso e al dettaglio

Alla grande liquidazione

Gli ex Agenti della Ditta Lavarini Giuseppe

avvertono

la rispettabile Cittadinanza e Provincia che nel loro negozio in Via Daniele Manin N. 1

dirimpetto alla Birraria Puntigam

continua la vendita

Ombrelle, Ombrellini, Bastoni, Portafogli

PORTAMONETE ED ARTICOLI DA VIAGGIO

Prezzi di liquidazione

Si eseguisce qualunque riparazione

Si coprono ombrelle ed ombrellini con qualunque genere di stoffa.

Fratelli Fornara

ORARIO FERROVIARIO

PARTENZE da Udine	ARRIVI a Venezia	PARTENZE da Venezia	ARRIVI a Udine
O. 4.20	8.37	D. 4.45	7.43
A. 8.20	12.20	O. 5. 5	10. 7
D. 11.25	14.15	O. 10.35	15.13
O. 13.10	17.32	D. 14.10	17. 5
O. 17.30	22.25	A. 19.—	22.50
D. 20. 5	22.45	M. 23.15	3.45

da Udine	Stazione Carnia	a Pontebba
O. 6.10	7.47	9.10
D. 7.58	8.52	9.55
O. 10.35	12.14	13.39
O. 15.35	16.53	18. 7
D. 17.15	18. 8	19.13
O. 18.10	19.57	21.20

da Pontebba	Stazione Carnia	a Udine
O. 4.50	6. 3	7.38
D. 9.28	10.10	11.—
O. 10.20	11.24	12.44
O. 14.39	15 44	17. 9
D. 18.22	19. 2	19.45
O. 18.39	19.52	21.25

da Udine	a Cormons	a Trieste
O. 5.45	6.25	10.33
O. 8.—	8.40	11.28
M. 15.42	16.32	19.46
D. 17.25	18.—	20.35
O. 19.14	19.58	22.45

da Trieste	a Cormons	a Udine
M. 21. 5	6.37	7.32
D. 8.25	10.35	11. 6
M. 8.55	11.51	12.50
O. 16.25	18.58	19.42
—.—	22.20	22 58

da Udine	a S. Giorgio	da S. Giorgio	a Udine
D. 7.—	7.40	M. 7.43	8.40
M. 8.—	8.49	M. 9.—	9.48
M. 10.35	11.47	M. 14.20	15.28
M. 12.55	13.54	M. 17.—	18.36
M. 17.58	18.56	M. 20.53	21.39

da S. Giorgio	a Trieste	da Trieste	a S. Giorg.
D. 8.54	10.38	D. 5.55	7.34
D. 16.46	19.15	M. 11.50	13.49
D. 20.50	22.45	D. 17.30	19.4

da S. Giorgio	a Portogr.	da Portogr.	a S. Giorgio
D. 7.45	8.19	D. 8. 5	8.50
O. 8.55	9.55	M. 13. 4	14. 3
M. 14.4	16.14	D. 15.46	16.40
D. 19.17	20. 1	D. 20.10	20.47

Venezia	Portogruaro		Casarsa
A. 6.20	7.58 —	O. 8.20	9.—
O. 10.20	12.55 —	O. 13.10	13.55
D. 14.25	15.36 —	A. 15.40	16.15
O. 16.40	19.— —	O. 20.15	20.53
D. 18.50	20. 5 —		

Casarsa	Portogruaro		Venezia
O. 5.20	5.58 —	O. 6. 3	8.15
A. 9.15	9.51 —	D. 8.25	9.46
A. 14.45	15.24 —	A. 10.1	11.55
O. 18.47	19.30 —	A. 15 36	17.20
—.—	—.— —	D. 20.11	21.30

da Casarsa	a Spilimbergo	da Spilimb.	a Casarsa
9.20	10. 8	8.7	8.53
14.35	15.27	13.10	14.—
18.40	19.30	17.23	18.10

da Udine	a Cividale	da Cividale	a Udine
M. 6.30	7.—	M. 7.10	7.40
M. 8.40	9.8	M. 9.20	9.51
M. 11.15	11.43	M. 12.10	12.37
M. 16.15	16.45	M. 17.15	17.52
M. 21.45	22.12	M. 22.22	22.50

Il solo VERO e GENUINO

L. LUSER'S TOURISTEN-PFLASTER

(Taffetà dei Touristes)

contro i **CALLI-INDURIMENTI** è quello i di cui rotoli, oltre al marchio di fabbrica (**"ALPINISTA"** sovrapposto alla firma **L. LUSER**), portano: **ESTERIORMENTE** (sull'istruzione che li ravvolge) ed **INTERNAMENTE** (sull'astuccio in cartone) la marca depositata (riprodotta qui in fianco) della Ditta **A. MANZONI & C.** di **Milano, Roma, Genova,** unica concessionaria per la vendita in Italia di detto prodotto.

Rifiutare qualsiasi rotolo privo di detta marca, nonchè tutti quegli altri articoli che imitando coi caratteri esterni della confezionatura il vero **"Luser's Touristen-Pflaster"** *non mirano ad altro che a creare una confusione ed a sorprendere la buona fede dei consumatori.*

Rotolo L. 1,40 e franco per posta contro vaglia L. 1,65.

PRESERVATIVI

contro le malattie veneree per uomini, articoli utili ed antifecondativi per Signore delle più rinomate case mondiali. Per catalogo in busta chiusa spedire francobollo cent. 20 ad «Igiene» Casella Postale 635 Milano - Modici prezzi. Assoluta segretezza.

Il primo treno da Udine a Cividale (6.30 — 7) e l'ultimo da Cividale a Udine (22.22 — 22.50) si effettuano soltanto dal 15 Marzo a tutto Novembre.

Orario della Tramvia a vapore

UDINE - S. DANIELE

PARTENZE da Udine R. A.	S. T.	ARRIVI a S. Daniele	PARTENZE da S. Daniele	S. T.	ARRIVI a Udine R. A.
8.20	8.43	10.15	7.10	8.50	9. 5
11.15	11.35	13. 7	10.59	12.35	12.50
14.40	15.—	16.32	13.27	15. 4	15.19
18.—	18.20	19.52	17.44	19.20	19.35

Servizio delle Corriere

Per Cividale. — Recapito all'«Aquila Nera», via Manin. — Partenza alle 16.30 arrivo da Cividale alle 10 ant.

Per Nimis. — Recapito idem. — Partenza alle 15, arrivo da Nimis alle 9 circa ant. di ogni martedì, giovedì e sabato

Per Pozzuolo, Mortegliano, Castions. Recapito allo «Stallo al Turco» via F. Cavallotti — Partenze alle 8.30 ant. e alle 16, arrivi da Mortegliano alle 8.30 e 18.30 circa.

Per Bertiolo — Recapito «Albergo Roma», via Poscolle e stallo «Al Napoletano», ponte Poscolle — Arrivo alle 10, partenza alle 16 di ogni martedì, giovedì e sabato.

Per Trivignano, Pavia, Palmanova — Recapito «Albergo d'Italia» — Arrivo alle 9.30 partenza alle 15, di ogni giorno.

Per Povoletto, Faedis, Attimis — Recapito «Al Telegrafo» — Partenza alle 15; arrivo alle 9.30.

Per Codroipo, Sedegliano — Recapito «Albergo Italia» — Arrivo alle 8, partenza alle 16.30 di ogni martedì, giovedì e sabato.

Pagnacco-Udine — Partenza da Pagnacco ore 7 — Ritorno da Udine ore 9 arrivo a Pagnacco alle 10 ant. — partenza da Pagnacco ore 2 — Ritorno Udine ore 6.30 pom.

DIFFIDA

UN QUARTO DI SECOLO di crescente e **meritato successo**, mai raggiunto da nessuna specialità, **suscitò l'invidia di** qualche volgare speculatore **che non isdegnò** di dedicarsi alle falsificazioni **ed imitazioni** della **polvere e pasta dentifricia dell'Illustre** Comm. Prof. Vanzetti, preparazioni speciali del sottoscritto **imitandone spudoratamente la confezione esterna.**

Perciò allo scopo **di evitare possibili frodi**, i Signori Consumatori e **Rivenditori dovranno** usare sempre l'avvertenza di **esigere i Dentifrici**

VANZETTI-TANTINI

e di osservare che l'istruzione **sia** munita **della marca di fabbrica** qui **contro** (depositata a termini di legge) e **della firma** dell'unico preparatore

CARLO TANTINI

Chimico-Farmacista - Verona

Udine — [illegible] Domenico Del Bianco